

Nominati sei nuovi Maestri del lavoro Premio alle eccellenze del territorio

Due sono cingolani, altrettanti di Recanati. Gli altri premiati risiedono a Civitanova e Loro Piceno

IRICONOSCIMENTI

CINGOLI Sono due quest'anno i cingolani nominati Maestri del lavoro. Ad essi si uniscono altre quattro persone della provincia di Macerata che hanno ricevuto lo stesso riconoscimento. A comunicarlo è stato lo stesso ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, che in qualità di responsabile al lavoro e alle politiche sociali, ha proposto la Stella al merito «per singoli meriti di perizia, laboriosità e moralità, acquisiti durante il corso della loro attività lavorativa». Eccoli i suoi nuovi maestri del lavoro della provincia di Macerata: Maria Teresa Valentini e Nazzareno Bianchetti di Cingoli, Franca Mannucci e Alberto Sabbatini di Recanati, Maria Piera Costantini di Loro Piceno e Marco Quintavalle di Civitanova.

I requisiti

La decorazione di Stella al Merito del lavoro è concessa a coloro che abbiano compiuto cinquant'anni di età, abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per almeno 25 anni alle dipendenze di una o più aziende e si siano particolarmente distinti per singoli meriti lavorativi e nei rapporti umani.

L'accertamento dei titoli di benemerita è svolto da una Commissione nominata e presieduta dallo stesso ministro

del Lavoro. I conferimenti avvengono con un decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro del lavoro e della previdenza sociale.

La decorazione della Stella al merito del lavoro è uno dei riconoscimenti di maggiore prestigio che vengono assegnati dal Presidente della Repubblica, non a caso essa fa riferimento a un principio fondante della Costituzione: il lavoro come valore sociale. Non è un caso che esso infatti compare proprio in apertura della Carta Costituzionale, designando il Dna della nazione: "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

La storia

Il riconoscimento venne istituito quasi un secolo fa con il regio decreto numero 3.167 del 30 dicembre 1923 e dal 1952 la legge dispone che la decorazione comporta il titolo di Maestro del Lavoro. La solenne cerimonia per la consegna del Brevetto e della Decorazione, per motivi legati alla pandemia, non è stato ancora stabilito ne il giorno ne il luogo dove verrà svolta. La decorazione di Stella al merito del lavoro è per certi versi anche la cartolina di tornasole di un territorio, del suo tessuto produttivo e delle professionalità che lo rendono competitivo e al passo con i mutamenti della società.

Veronica Buccì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

Simone Fattobene il giovane titolare del birrificio



Nella birra la storia del territorio

La scommessa di un giovane settempdano che resiste nonostante la pandemia

SAN SEVERINO Il nome, "L'Ultimo piceno", denota il carattere di un birrificio che non vuole darsi per vinto di fronte alla crisi pandemica. A infondere coraggio è il suo giovane titolare, Simone Fattobene, 22 anni, di San Severino, ad appena un anno dall'apertura tra le colline di Stigliano e Serrone e ora alle prese con le disposizioni antiCovid. Da qui il rilancio della vendita diretta in azienda, così come la partecipazione (ogni mercoledì e il sabato) al nuovo Mercato coperto di Coldiretti a Macerata. Ennesimo tentativo

di superare le difficoltà del momento: il primo lockdown e la "zona arancione" sulla regione hanno dato un duro colpo a chi ha tra i suoi principali clienti la ristorazione locale chiusa o progressivamente limitata al delivery. «Il mio sogno per la fine dell'emergenza è tornare a sviluppare la mia azienda - ha spiegato Simone, 20 anni all'epoca delle prime "carte" da sbrogliare -, per me è importante vendere il prodotto e far conoscere la storia di questa terra abitata un tempo dai Piceni». Il logo, il nome del birrificio e delle

quattro tipologie di birra disponibili (una Blonde; un'Apa, l'Hostiliana, appunto da Stigliano; una Blanche, la Numa; e una Dubbel, la Pitana) derivano da alcuni reperti rinvenuti nei pressi del castello di Pitino. Abbinamento di sapori e di cultura per un informatico appassionato di agricoltura sulle orme paterne della norcineria Sant'Elena e che non vuole fermarsi: alla birra, prodotta con solo orzo e l'acqua di una fonte vicina, infatti, si aggiungerà presto un oleificio.

a. moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra sulla Tolentino di un tempo approda sul web

Riproposta l'esposizione che a settembre fu accolta con successo al Politeama

L'INIZIATIVA

TOLENTINO Il Politeama continua ad essere parte integrante del tessuto sociale del territorio anche in un periodo come questo in cui gli eventi sono sospesi e resta attivo più che mai con una nuova iniziativa online. Dopo il successo a settembre, con oltre 1.000 visitatori,

la mostra fotografica Tolentino "Ricordi di una città" diventa virtuale ed è visibile sul sito web del Politeama. Per chi non è riuscito a visitarla o chi vuole rivederla potrà accedere al sito e scoprire tutte le foto e i filmati della vita d'altri tempi della Tolentino tra '800 e '900.

Il materiale

Tante foto, filmati e un grande patrimonio tramandato per ripercorrere e ricordare non solo la storia della città ma anche le abitudini di un territorio. Il modo di vivere, i volti, i cambiamenti architettonici e socia-

li ritornano come in un album. «Album di fotografie di famiglia. Una famiglia decisamente "allargata" poiché coinvolge, in un ampio arco di tempo, tante famiglie della città in un insieme di ricordi, rievocazioni, memorie», scrive Giorgio Semmoloni.

La mostra online prevede una gallery articolata in quasi 200 foto da visionare, che hanno come soggetto le scene di vita, le processioni, i mercati, l'industria, la vita in campagna e i volti della memoria, anticipati da dei testi introduttivi di Giorgio Semmoloni e Alber-

to Pellegrino. Molto interessante il video, della durata di oltre un'ora, che presenta scene di vita quotidiana degli anni Trenta.

Il filmato

Segue il filmato del 1947 della manifestazione per ricordare la Liberazione di Tolentino nel terzo anniversario e si conclude con immagini dei primi anni '60, filmate in 16 millimetri, dal Centro provinciale di sperimentazioni didattiche di Macerata, con eventi come la visita di Aldo Moro a Tolentino, avvenimenti sportivi, inaugu-

razioni e personalità che raccontano la vita di quegli anni. "Tolentino Ricordi di una città" è stata già allestita negli spazi del Politeama dal 5 al 27 settembre scorsi con le foto dell'Archivio fotografico Tolentino e Tolentino C'era una volta e col Patrocinio del Comune. Il Politeama è sempre aggregatore di passioni ed emozioni, uno spazio dedicato alla cultura, allo spettacolo, alla danza, alla musica, al cinema, al teatro, alla formazione, alla condivisione... ma soprattutto è live experience.

© RIPRODUZIONE RISERVATA